

splendido panorama sulla costa dirupata, il vento assai forte contribuisce a completare l'atmosfera selvaggia.

Veniamo via con negli occhi uno spettacolo della natura veramente bello e negli orecchi ancora il sibilo del vento libero dei grandi spazi.

Passiamo da Cascais (residenza estiva del Presidente della Repubblica) ed Estoril, una delle stazioni balneari più eleganti e ricercate d'Europa, senza fermarci.

## Lisbona

L'alternanza degli scenari naturali con quelli modificati dall'uomo rende la vita varia e piacevole: con questo spirito e pieni di curiosità ci prepariamo ad affrontare rumori, odori, luci e sensazioni della capitale dai sette colli, come Roma.

Arriviamo nel pomeriggio: c'è un caldo soffocante che ci toglie qualsiasi voglia di girare per la città (831.000 abitanti).

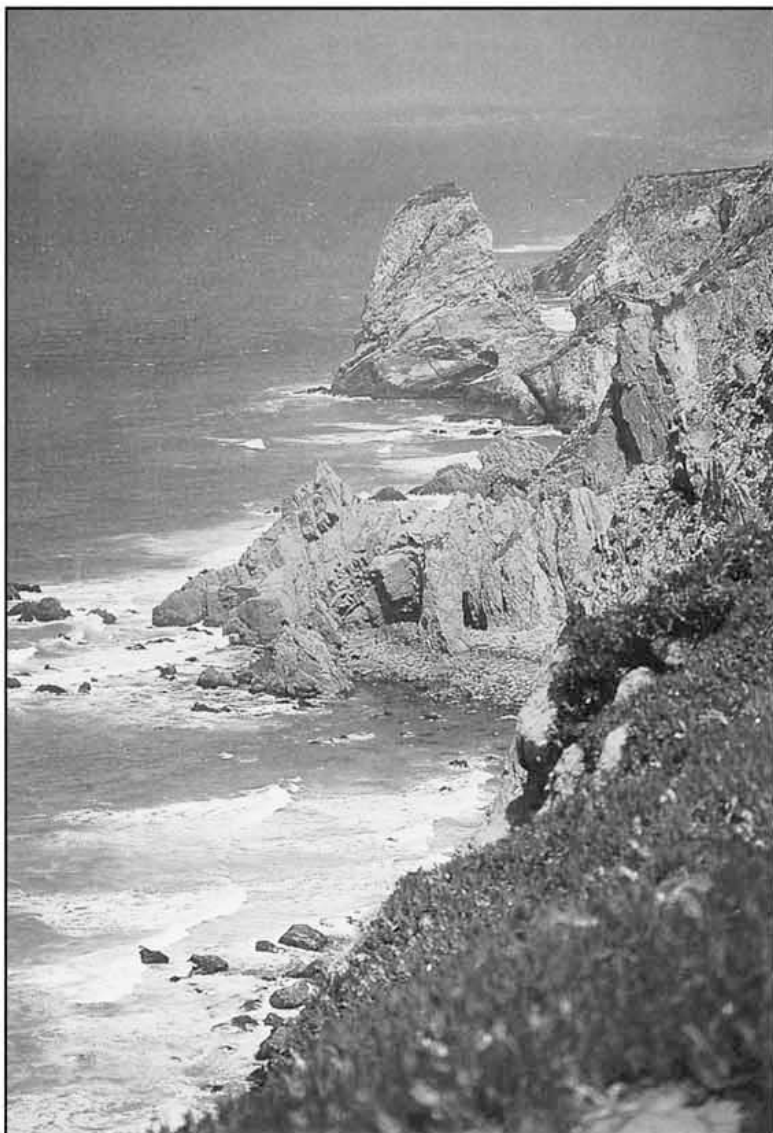
Dopo aver parcheggiato in Praça do Comércio, la più celebre e vasta, cerchiamo l'ufficio del turismo per avere informazioni e indicazioni su un luogo nel quale sostare per la notte.

C'indicano un campeggio (2845 escudos per due notti) nella zona del Parco di Monsanto, considerato uno dei più ampi e bei parchi d'Europa: lo raggiungiamo immediatamente, non senza qualche difficoltà di traffico.

È bello ma gremito, pertanto dobbiamo fare una lunga coda alla reception e un gran giro per trovare una piazzola.

Una volta sistemati veniamo a sapere che c'è la possibilità di vedere Lisbona di notte, di cenare e di assistere contemporaneamente ad uno spettacolo tradizionale (12.000 escudos).

Non ci lasciamo sfuggire l'occasione perché la città non è vicina ed è quindi quasi impossibile visitarla di sera, se non accompagnati.



(4 agosto) – Alle otto e quindici fa già caldo, prendiamo, in ogni caso, l'autobus numero 43 (270 escudos) molto affollato e scendiamo in Praça do Comércio; siamo pronti ad iniziare la scoperta della città d'origine fenicia sull'estuario del Tago, maggior centro politico, culturale, commerciale e industriale dello Stato, col suo porto ed aeroporto toccati da tutte le principali linee internazionali.

Ci dirigiamo verso la Sé che troviamo meno affascinante di tante chiese viste fino ad ora; proseguiamo per il Miradouro di Santa Luzia, un belvedere fresco ed invitante, dalle panchine all'ombra di una bella vegetazione, decorato d'azulejos e dominante l'Alfama.

L'Alfama è il quartiere più popolare ed affascinante di Li-

Cabo da Roca: la punta più occidentale d'Europa

sbona, il nome deriva dall'arabo alhama, fontana termale: pittoresco l'intrico di viuzze, scalinate e slarghi, su cui si affacciano negozietti e banchi di pesce

Dopo varie salite e discese, in mezzo alla gente intenta a fare la spesa, arriviamo al Castelo de São Jorge: da uno dei suoi torrioni, lungo le mura ben tenute, possiamo fruire di uno splendido panorama sulla città.

Facciamo due passi lungo i vialetti del giardino quando, all'improvviso, su di un alto muro, vediamo alcuni pavoni, anche loro intenti ad andare a zonzo.

Usciti dal castello ci dirigiamo verso São Vicente de Fora, ritenuta una delle più belle chie-